

“Quando l'oro parla l'eloquenza è senza forza” ERASMO



VACCARO VERONICA Casella Postale 6130 00195 ROMA

“La vera patria è quella in cui incontriamo più persone che ci somigliano” STENDHAL

ANNO XLVIII - N. 5 - GIUGNO 1996

PERIODICO INDIPENDENTE

LIRE 1000

Direzione, Redazione, Amministrazione 10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telef. + Fax 521.20.00

Abbonamento annuo lire 10.000 - Estero lire 15.000 - Sostenitore lire 20.000 Conto corrente postale 26188102 - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ inferiore al 50%. Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

LE ELEZIONI PRESIDENZIALI IN RUSSIA CONDIZIONATA DALLO SFACOLO ECONOMICO LA STENTATA VITTORIA DI ELTINS

I primi risultati del secondo turno delle elezioni presidenziali russe, in sede di ballottaggio, assegnano a Boris Eltins il 54% dei voti ed al suo rivale comunista Ghennadi Zjuganov il 39%. Nel 1991 Eltins ottenne 55 milioni e mezzo di voti ora sembra ne abbia ricevuti circa 36. Ma la sua difficile vittoria attuale è in realtà dovuta al confronto dei 7 milioni di voti del suo concorrente, il generale d'armata Aleksandr Lebed che al primo turno aveva ottenuto ben 11 milioni di voti con il suo programma nazional-centrista.

All'atto della sua confluenza in gen. Lebed, nominato presidente della Commissione per le nomine nell'esercito, ha ottenuto l'allontanamento degli uomini più potenti della squadra eltsiniana, cioè il presidente del FAB (ex-KGB), il capo delle guardie presidenziali, che avrebbero compilato per un golpe, ed inoltre sette generali che costituivano il vertice delle Forze Armate russe.

Non si sa quale sarà il destino del gen. Lebed, un duro della politica russa, perché si è già impiccato le alte gerarchie del Cremlino ed è escluso che venga nominato vice presidente. La situazione tuttavia è sfavante per Eltins, già colpito da due infarti, pare sia finito di nuovo in ospedale, forse per un'angina pectoris, negli ultimi giorni della sua faticosissima campagna elettorale.

Fallito al primo turno, inseguito dalle accuse di Gorbatchov (candidato che ha ottenuto meno del 19% dei voti di larghi elettorali, sicuramente responsabile di aver monopolizzato le tre maggiori televisioni russe (una pubblica e due private) e di aver speso un patrimonio in grandi manifestazioni politico-musicali di stile americano nelle principali città, Eltins ha fatto molti show per accaparrarsi il consenso popolare, ma non lo avrebbe certamente ottenuto se le operazioni fossero riuscite ad aggregarsi e a rappresentarle, unite, i sentimenti della maggioranza dei russi.

Infatti, cinque anni di potere di Eltins hanno significato un peggioramento della già critica situazione economica, morale e sociale del Paese. Commercianti, banchieri, alti e medi funzionari di governo sono una categoria di privilegiati che rappresentano il 15% della popolazione, segue il 2% di ufficiali superiori, guardie di frontiera, ecc; poi ai limiti della povertà (con stipendi irrisori e pagati con ritardi di mesi) il 58% formato da medici, insegnanti, scienziati, impiegati statali, artisti, operai, contadini; infine il 25% di pensionati, operai, disoccupati in uno stato di assoluta miseria.

A parte la disastrosa guerra in Cecenia (25 mila morti) le condizioni generali appaiono preoccupanti: la spesa sociale è scesa dal 9% al 5,6% fra il 1994 e il 1995, sono fallite le privatizzazioni (le aziende sono state svendute finendo sotto il controllo del capitale mafioso e in piccola parte sotto tutela straniera), è pure fallita la politica sociale (eliminata ogni rete di protezione, gli strati sociali sono allo sbando, la gente anziana al limite della sopravvivenza per i pochi rubli sem-

pre più svalutati che riceve in ritardo). Non è difficile prevedere esplosioni sociali in un Paese in cui una piccola percentuale detiene tutto, mentre il resto constata che le condizioni economiche erano di gran lunga migliori durante il regime comunista. Infine la mafia, la corruzione amministrativa, la speculazione finanziaria, la prostituzione hanno rivoluzionato in peggio il Paese, e le ricchezze in un'economia di pseudo-mercato si concentrano in poche mani danno della collettività.

Il rivale Zjuganov, fautore di un comunismo ibrido (socialismo democratico in economia, statalista in politica, cristiano-totodossimo impegnato con le gerarchie religiose contro le "sette straniere" e contro l'ateismo)

non dà troppo affidamento in una democrazia che appare fragile anche agli occhi dell'Occidente. È difficile ipotizzare il futuro prossimo della Russia (100 nazionalità in parte asiatiche, 150 milioni di abitanti) nella travolgente transizione del suo ruolo di ex-grande Potenza alla ricerca di una necessaria stabilità politica e sociale.

Bruno Segre

COLPI DI SCENA AL PROCESSO PRIEBKE

Un colpo di scena ha bloccato il processo al criminale Priebe. Il P.M. lottoliano, fra la sorpresa generale, ha rinunciato a tre giudici del Tribunale Militare chiedendo alla Procura Generale Militare presso la Cassazione la loro sottrazione. Non accade mai che sia il P.M. a promuovere, tanto meno non all'inizio di un processo, la ricusazione del collegio giudicante.

Allo stesso modo le rivelazioni della scrittrice Mary Fiore (un'esaltata innamorata di Priebe) cui invia ogni giorno in carcere una rosa... secondo la quale i giudici avrebbero manifestato l'intenzione di assolvere l'imputato, e un cancelliere avrebbe intascato due milioni sottobanco per favorire.

Il 10 luglio alla ripresa delle udienze si verificherà o l'archiviazione dell'istanza del P.M. e la prosecuzione del dibattimento oppure la sospensione di questo, la trasmissione degli atti al C.S.M. e la nomina di nuovi giudici.

Indubbiamente questo processo è nato solo una volta stella. Anzitutto sarebbe stato meglio che si svolgesse davanti alla Corte d'Assise anziché al Tribunale Militare in un'aula troppo piccola, il presidente di questo, Agostino Quistelli, ha palesato un'adeguata conduzione del processo e un'evidente insufficienza culturale. Fra l'altro si è comportato in modo censurabile escludendo molti testi di accusa e non rispettando la commossa dei suoi rispettando la commossa dei suoi rispettando la commossa dei suoi...

La conferenza internazionale tenutasi a Firenze ha raggiunto un accordo per la riduzione e il controllo degli armamenti in Bosnia, Croazia e Repubblica Jugoslava (Serbia e Montenegro).

Dopo fortissime pressioni da parte degli Stati Uniti, la Conferenza ha raccomandato che le elezioni si tengano il 14 settembre, come previsto dagli accordi Dayton. Ma sarà il presidente dell'ONCIE, l'eletto Flavio Cottu, a prendere una decisione finale dopo aver accertato l'esistenza di "condizioni minime" per assicurare elezioni democratiche.

L'appello di Antonio Cassese, presidente del Tribunale internazionale dell'Aja, per la cattura di decine di criminali di guerra, come Karadzic e Mladic, che circolano liberamente e occupano posizioni di potere, non è caduto nel vuoto. Come ha detto il rappresentante americano Robert Frowick, la questione dei criminali di guerra ha provocato "una crisi di coscienza" tra i partecipanti alla Conferenza e ha spinto i delegati a ribadire l'impegno della comunità internazionale ad arrestare e processare le persone incriminate dal Tribunale dell'Aja.

Il documento finale prende di mira Karadzic in particolare, specificando che il leader serbo-bosniaco "devesi arrestare scorporando" sul controllo degli armamenti prevede, fra l'altro, la distruzione di centinaia di carri armati, veicoli blindati, pezzi di artiglieria pesante ed elicotteri.

CONFERENZA IN ISRAELE OLOCAUSTO ED EDUCAZIONE

Dal 14 al 17 ottobre avrà luogo a Gerusalemme una conferenza internazionale, organizzata dall'Istituto Yad Vashem sul tema: "L'Olocausto nell'educazione". Yad Vashem dal 1953 ospita in un Museo (fotografie, documenti, audiovisivi, ecc) la più grande testimonianza mondiale dell'Olocausto, visitata annualmente da circa 1.200.000 persone.

RAPPORTO AMNESTY SU "GIUSTIZIATI"

Nel 1995 oltre 2900 persone sono state giustiziate in 41 Paesi, più di 3700 persone sono state condannate a morte. Le più alte figure di esecuzioni extragiudiziali sono state compiute in almeno 63 Paesi. Cifre che raffermano quanto è stato già denunciato in un rapporto annuale della Amnesty International nel suo rapporto annuale, che ha indagato 146 Paesi.

Il rapporto denuncia anche oltre 140 mila sparizioni registrate in 49 Paesi, 10 mila detenuti sottoposti a torture e maltrattamenti in 114 Paesi, oltre 4500 morti a causa delle torture, 46 mila persone arrestate senza accusa o processo in 43 Paesi e processi involontari in più di 27 Paesi.

Il tema principale del rapporto è la lotta all'organizzazione contro il commercio del terrore: Amnesty chiede alla comunità internazionale di intervenire per vietare la vendita di equipaggiamenti militari e di sicurezza a qualsiasi Stato che potrebbe utilizzare tali strumenti per commettere violazioni.

IL MINISTRO DI PIETRO VUOLE MORALIZZARE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Parlando alla Commissione Lavori Pubblici della Camera, il neo-Ministro Antonio Di Pietro ha lanciato un allarme. L'emergenza Tangentopoli non è affatto finita. La corruzione si annida ancora nella Pubblica Amministrazione.

«Sarebbe ora di smetterla» ha detto Di Pietro, «con le "garanzie pelose" dell'onomatopoeia dei pubblici dipendenti corrotti. In tutte le Amministrazioni stiamo assistendo ad un progressivo rimpicciolimento di coloro che si sono macchiati di gravi delitti con la Pubblica Amministrazione».

«I dirigenti ministeriali passati alla Pubblica Amministrazione e in parte ancora in attesa di essere puniti, nonostando le sentenze di condanna, sono più di 150. Tra questi ci sono burocrati e persino qualche ex-capo gabinetto del ministro Gianni Prandini. Lo fecero arrestare proprio Di Pietro, alla P.M., ed è tenne in carcere per 45 giorni, allorché costes-

se e rivelò i nomi dei politici coinvolti negli infiniti scandali dei Lavori Pubblici. Ora, a distanza di tempo, Di Pietro si ritrova al Ministero proprio il Pelosi ed altri genitrucci di tal fatta.

Perciò nel suo discorso alla Commissione Lavori Pubblici Di Pietro dettò che i dirigenti corrotti vanno cacciati via, senza tanti complimenti. Chi non può giustificare un tenore di vita troppo elevato rispetto al livello del proprio stipendio, non può restare nell'amministrazione dello Stato, in quei settori, soprattutto dove si mangia pubblico denaro. Invece chi prova di essere integro e di impegno, va premiato. Ecco la prima mossa di Di Pietro per il risanamento del grande carrozzone dei Lavori Pubblici. Di Pietro si è dato a grandi consensi ma anche qualche perplessità di metodo tra i sindacati. Chi è corrotto - è in sostanza la tesi "garantista" - va emanata dal Ministero. Scalfaro non deve subire conseguenze prima di una sentenza. Comunemente Di Pietro voleva dare un segnale forte per rimettere in ordine la pubblica amministrazione, estirpando la corruzione.

Non si tratta di forzare la legge, ma semplicemente di applicarla. La legge esiste (fu emanata nel 1980 dal Parlamento) e si chiama SIS-STAF (Servizio di controllo sull'Amministrazione finanziaria). Basta estenderla a tutte le altre Amministrazioni dello Stato e spezzare così il circolo vizioso di una corruzione generalizzata, che ha fatto dell'Amministrazione Pubblica uno dei maggiori centri di inquinamento della società italiana. Dunque nulla di rivoluzionario, né di sconvolgente. Per fare questo ci vuole un'Autorità che sia indipendente dal Parlamento e che risponda al Parlamento.

«Da oggi vita nuova - ha proseguito Di Pietro - se uno vince un concorso, voglio che mi dica qual è il suo patrimonio. Potrò chiederglielo o no?». «Il ministro», ha detto Di Pietro, «non deve essere un ministro di facciata, ma un ministro che si occupa di controllare il patrimonio dei dipendenti pubblici e laddove il dipendente non riesce a giustificare il suo tenore di vita è meglio disfarsi di costui piuttosto che aspettare che intervenga il giudice penale... Ho disposto una rotazione globale dei dirigenti con più di quattro anni di anzianità di servizio. Nessuno si fissa depositario perenne di un potere... Ma, d'altra parte, chiedo la possibilità di premiare la meritorietà».

Il progetto di moralizzazione della P.A. - coinvolta in una serie infinita di scandali di cui sono simbolo gli ex Ministri Nicolazzi e Prandini - tende a fare del ministro dei Lavori Pubblici il Ministero della trasparenza, cioè delle Mani Pulite.

PERISCOPIO

A.N. PRO R.S.I.

Nel dicembre 1995 - dunque dopo il congresso di Fuggi della società di consulenza R.S.I. - ha presentato al Senato il progetto di legge n. 2386 per il "ricostituzione giuridico del servizio statale di polizia italiana nella Repubblica Sociale Italiana".

ROMA UMILIATA

La continua sparata di Bossi contro "Roma ladrona" non umilia la capitale. Non "capiti mundi" - come la definiva la retorica clericale fascista - Roma ha perso anche il ruolo rappresentativo della Nazione. Dal 1945, da quando è tornata la libertà di stampa e di espressione, Roma è stata un'ondata di scandali ha travolto tutti gli ambienti romani. Dai Vaticano al Palazzo di giustizia, dal Ministero delle Banche, dalle Forze Armate ai Servizi segreti, in ogni settore della società.

MILIONI DI BAMBINI SFRUTTATI NEL TERZO MONDO

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro - una delle Agenzie dell'Onu - ha tenuto a Genova la sua conferenza annuale. Nell'occasione ha denunciato che nel Terzo Mondo vi sono 73 milioni di bambini fra i 10 e i 14 anni sottoposti a sfruttamento. La stessa organizzazione denuncia che in molti Paesi d'età inferiore ai 10 anni, sui quali non è stato possibile effettuare statistiche precise.

1 EURO = 100 EUROPEO

Il Consiglio Europeo a Madrid nello scorso dicembre aveva annunciato che la moneta europea si sarebbe chiamata "euro". Adesso si apprende che i "centesimi" dell'euro porteranno il nome di "eurocent".

CAMICIE VERDI

Durante un congresso in piazza a Los Angeles si è presentata una opera della TV, quella della Rai e quella della FININVEST. "Marmaglia Rai" fuori le televisioni... «Sono i nostri nemici», ha detto Craxio della Rai che ha i "Registri". Ai di là di questa aggressione verbale contro i cineoperatori, la Rai ha provocato le proteste del Comitato di redazione della Rai e della FININVEST, nonché del Sindacato dei giornalisti lombardi, la Camera di Commercio di Segrate e la Camera Verde. Cede in individui rappresentano dunque le squadre d'azione, la Milizia (ancora non dotata di manganello) della Lega Nord, Bossi è troppo ingrato per sapere che le "camicie verdi" erano quelle della Milizia del dittatore portoghese Salazar e delle "Guardie di ferro" del regime Codreanu (così come le "camicie bruno" di Hitler, quelle "nera" di Mussolini, quelle azzurre dei nazionalisti).

CONFERENZA IN ISRAELE OLOCAUSTO ED EDUCAZIONE

Dal 14 al 17 ottobre avrà luogo a Gerusalemme una conferenza internazionale, organizzata dall'Istituto Yad Vashem sul tema: "L'Olocausto nell'educazione". Yad Vashem dal 1953 ospita in un Museo (fotografie, documenti, audiovisivi, ecc) la più grande testimonianza mondiale dell'Olocausto, visitata annualmente da circa 1.200.000 persone.

ACCORDO A FIRENZE SUL DISARMO IN BOSNIA

La conferenza internazionale tenutasi a Firenze ha raggiunto un accordo per la riduzione e il controllo degli armamenti in Bosnia, Croazia e Repubblica Jugoslava (Serbia e Montenegro).

MILIONI DI BAMBINI SFRUTTATI NEL TERZO MONDO

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro - una delle Agenzie dell'Onu - ha tenuto a Genova la sua conferenza annuale. Nell'occasione ha denunciato che nel Terzo Mondo vi sono 73 milioni di bambini fra i 10 e i 14 anni sottoposti a sfruttamento. La stessa organizzazione denuncia che in molti Paesi d'età inferiore ai 10 anni, sui quali non è stato possibile effettuare statistiche precise.

PERISCOPIO

A.N. PRO R.S.I.

Nel dicembre 1995 - dunque dopo il congresso di Fuggi della società di consulenza R.S.I. - ha presentato al Senato il progetto di legge n. 2386 per il "ricostituzione giuridico del servizio statale di polizia italiana nella Repubblica Sociale Italiana".

ROMA UMILIATA

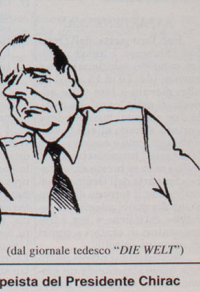
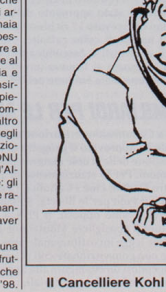
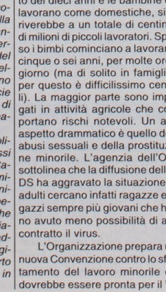
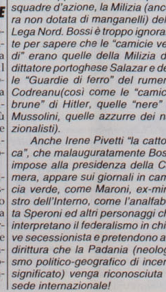
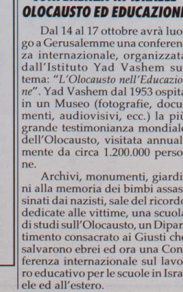
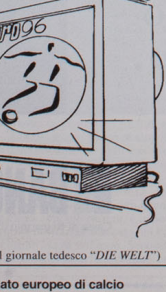
La continua sparata di Bossi contro "Roma ladrona" non umilia la capitale. Non "capiti mundi" - come la definiva la retorica clericale fascista - Roma ha perso anche il ruolo rappresentativo della Nazione. Dal 1945, da quando è tornata la libertà di stampa e di espressione, Roma è stata un'ondata di scandali ha travolto tutti gli ambienti romani. Dai Vaticano al Palazzo di giustizia, dal Ministero delle Banche, dalle Forze Armate ai Servizi segreti, in ogni settore della società.

MILIONI DI BAMBINI SFRUTTATI NEL TERZO MONDO

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro - una delle Agenzie dell'Onu - ha tenuto a Genova la sua conferenza annuale. Nell'occasione ha denunciato che nel Terzo Mondo vi sono 73 milioni di bambini fra i 10 e i 14 anni sottoposti a sfruttamento. La stessa organizzazione denuncia che in molti Paesi d'età inferiore ai 10 anni, sui quali non è stato possibile effettuare statistiche precise.

1 EURO = 100 EUROPEO

Il Consiglio Europeo a Madrid nello scorso dicembre aveva annunciato che la moneta europea si sarebbe chiamata "euro". Adesso si apprende che i "centesimi" dell'euro porteranno il nome di "eurocent".



"OPUS DEI": UNA SOCIETÀ SEGRETA E POTENTISSIMA

In Spagna l'ascesa al potere del Partito Popolare (il Partito di destra guidato da José María Aznar) consente il ritorno dell'Opus Dei negli organi di decisione, in Italia si pubblica una biografia del suo fondatore, José María Escrivá de Balaguer, scritta da Pilar Urbán, attivista dell'Organizzazione. Sull'argomento pubblichiamo un'inchiesta in più puntate.

L'Opus Dei non è altro che il braccio secolare della Chiesa cattolica nel mondo profano. Perché un giornale serio come il "Times" di Londra ha dedicato nel 1981 uno dei suoi famosi rapporti a questa istituzione? Perché, nello stesso settembre il prestigioso mensile francese "Le Monde Diplomatique" ha dedicato un articolo di copertina e due pagine interne all'Ordine? Che cosa è veramente?

Senza ombra di dubbio si può dire che l'Opus Dei è l'istituzione cattolica più vicina all'Occidente, e che in tutti gli aspetti della riservatezza e nel modo di reclutare i propri adepti. Sicuramente Escrivá de Balaguer quando decise di fondare l'Ordine si avvalse di alcuni esperti massonici. L'Opus Dei è un potere occulto che controlla lo stesso papato: Elezione di Karol Wojtyła e stata infatti sponsorizzata con successo dall'Opus Dei. Il Papa polacco si è circondato di membri dell'Opus a cominciare dai suoi portavoce, lo spagnolo Joachim Navarro Valls. Non si spiegherebbero altrimenti il tempo record per la canonizzazione di Escrivá de Balaguer, il riconoscimento di "Prelato personale del Papa" dell'Ordine, ecc.

Ma come nasce, come è organizzata, chi ne fa parte, come vive un quèdisto?

NASCITA
Ufficialmente l'Opus Dei nasce nel 1928 in Spagna per ispirazione divina di un giovanissimo prete, José María Escrivá de Balaguer, figlio di una famiglia abbiente del nord della Spagna. La nuova istituzione vivifica fino alla fine della vita spirituale nei legami al nascente franchismo e crescere impetuosamente. Inizialmente si radica nei paesi ispanofoni anche per una profonda attività culturale. Quindi inizia il proprio sviluppo che gli consente di guadagnare nei giorni nostri ad essere presente in 90 Paesi con oltre 80 mila membri.

ORGANIZZAZIONE
L'Ordine ha una struttura piramidale con una organizzazione di tipo leninista a triangoli allargati, le "case", per cui il vertice conosce tutti i responsabili ma questi tra loro non si conoscono fino a quando raggiungono un certo livello gerarchico. Una o più volte all'anno si organizzano viaggi in Spagna o a Roma per fare incontrare i membri più giovani di vari Paesi ma l'operazione ha più una valenza propagandistica che reale; infatti, all'interno della istituzione vige la totale separazione tra i membri che vengono normalmente invitati a controllarsi l'un l'altro e a denunciarsi. I membri si dividono in diverse categorie. I numerari, soggetti a rigida disciplina, scapoli, illibati, devono vivere nelle "case" e sono soggetti alle sue regole. I membri numerari sono obbligati a assumersi i voti perpetui di povertà, castità e obbedienza. I soprannumerari sono sposati ma devono seguire molte regole, in particolare devono promuovere nelle associazioni civili, culturali, professionali, economiche, ecc. lo spirito cristiano nella visione propria dell'Ordine.

Vi sono poi i membri oblati, quelli non cresciuti nelle case ma che si sono avvicinati dopo aver vissuto una vita normale, ma comunque senza legami familiari, che si impegnano a vivere secondo le rigide regole delle case. Infine una quarta categoria, i cooperatori che si configurano come un ponte in direzione degli "infedeli" coloro che non fanno parte della Chiesa cattolica, ma che in ogni caso sono disponibili a prestare il loro aiuto per le opere dell'Ordine.

APPARTENENZA
Può fare parte dell'Opus Dei chiunque. I nuovi membri vengono selezionati tra i giovani (da 10 ai 15 anni) da altri giovani a loro volta addestrati nelle "case". La regola dice che ogni membro deve portare almeno altri 5 candidati ogni anno e convincerli a "fischiare", termine che sta ad indicare la richiesta di entrare a far parte dell'Ordine. Normalmente il terreno di estrazione dei nuovi adepti è in famiglie cattoliche e tra i frequentatori di oratori e centri di incontro cattolici. Avvicinato il nuovo membro, generalmente da un giovane di età maggiore il nuovo

nata si chiude con la benedizione sacramentale.

Ogni anno cinque giorni di raccoglimento strutturati come le riunioni mensili. La sera "commento epistolare" nel quale si traduce e commenta una lettera del fondatore o del suo successore. Oltre alla formazione propria il numero deve pensare anche alla formazione dei candidati e seguire la vita di altri Circoli. Per i nuovi numerari nel primo anno e mezzo si svolgono sovente le "convivenze" (sedute cui partecipano membri di diverse città e "centri" del Paese).

Una volta l'anno nel periodo delle ferie si tengono i "corsi annuali" con formazione intensa. Si è un tempo un centro di cura dei malati.

Si è riaperto a pranzo, un confratello sarà presente al pranzo in ritardo perché è vietato mangiare da soli.

La camera ospita più persone e non è permesso stare da soli in stanza. Anche lo studio deve avvenire in comune. Non è consentito avere amicizie.

La Fratellanza è una cosa sola formale: i rapporti reali tra i membri è come tra persone che non si conoscono e piuttosto si temono l'un l'altro.

CENSURA INTERNA
Per poter leggere un libro bisogna chiedere il permesso di lettura e che sia consultata l'"indice" dei libri.

I libri sono catalogati in: 1) Consigliabile 2) Non pericoloso 3) Da leggere solo con solida preparazione dottrinale 4) Vietato all'interno dell'organizzazione 5) Generamente e moralmente vietato di leggere.

I libri proibiti possono essere letti se assolutamente necessario, previa autorizzazione del presidente generale dell'organizzazione con l'obbligo di non far circolare il libro e farne la recensione.

Se il libro è nuovo e quindi non censito dovrà prima leggere il prete della casa il quale se lo troverà il libro in contrasto con la dottrina cattolica smetterà lui stesso la lettura.

È assolutamente vietato leggere, ad esempio, testi sulla teoria dell'evoluzione, testi marxisti, ecc. I libri di filosofia sono consultabili soltanto se riguardano la filosofia anti-Riforma.

I giornali sono censurati preventivamente; la Bibbia consultabile è solo quella con il testo ante Concilio Vaticano II o approvata dall'Opus Dei.

I films sono tagliati preventivamente o possono essere visti solo con il permesso del Direttore. Stesso discorso vale per la televisione.

È vietato partecipare a conferenze tenute da persone con testi "all'indice".

P.C.M.
(continua al prossimo numero)

50 ANNI DI ATTIVITÀ DEI TESTIMONI DI GEOVA

Il 1996 segna il 50° anniversario di attività organizzata dei Testimoni di Geova in Italia. Nel 1946 si apriva a Milano il 1° ufficio-filiale per coordinare l'attività di quei 120 Testimoni scampati alla persecuzione nazifascista. L'opera cominciò con il primo caso documentato di obiezione nel nostro Paese. (Si veda "L'addio di un obdiatore durante la 1° guerra mondiale", nel "L'INCONTRO" di luglio-agosto 1992).

In 90 anni di presenza in Italia, 50 di attività organizzata, 10 di riconoscimento giuridico quale culto ammesso, hanno dimostrato un pacifismo non solo a parole. Auspicano ora una costituzionale innesso con lo Stato che offra, fra l'altro, ai loro giovani un riconoscimento per evitare di essere condannati al carcere nel momento in cui oppongono rifiuto di coscienza a compiere il servizio militare.

A TORINO 4 MILIARDI PER LE CHIESE

Quattro miliardi (o più del doppio dello scorso anno) per la manutenzione e il restauro di chiese e parrocchie di Torino. Lo stanziamento è stato approvato dalla Giunta comunale, che quest'anno ha ricevuto 17 richieste di contributi, presentate soltanto da luoghi di culto cattolici (nessuna domanda da valdesi, ebrei, avventisti e Assemblee di Dio). La cifra più cospicua è stata assorbita dal Duomo di Milano e mezzo) in vista dell'ostensione della Sindone nel '98.

5 MILIARDI PER LE MATERIE PRIVATE

La Commissione Istruzione del Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato il progetto di legge che intende finanziare la gestione delle scuole materne private già convenzionate con il Comune. Per lo stanziamento di 5 miliardi di lire ha votato il Centro Destra, cioè i Cattolici, i Popolari, i Pensionati, la Lega Nord e il Polo per la libertà. Soltanto Rifondazione Comunista e Verdi si sono opposti. Il PDS si è riservato il voto in aula. Relatore il consigliere Montebone del C.D.U. Tale legge in costituzione prevede che anche le scuole materne non convenzionate con i Comuni possano ottenere i fondi rivolgendosi direttamente alla Regione, scavalcando i Comuni e i progetti educativi territoriali.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Nazismo

Christoph Schminck-Gustavus, "Mit di casa" di Bollettino, pag. 160, Torino, 1995, lire 25.000.

Arrestato e condannato a morte, ad Amburgo, il minore Walter Wrobel, durante l'occupazione nazista, in quanto colpevole di aver tentato di aggirare gli sfruttamenti della sua modestissima "forza lavoro", che egli non poteva essere di alcuna utilità per l'economia dei Reich e che quindi, emerso, anche per loro, lasciarlo libero di tornare con i suoi familiari, nel suo lontano paese natai.

Era un giovane contadino, il Walentin, e certamente non fu soltanto la nostalgia, a spingerlo all'ingenuo gesto, che doveva costargli la vita anche la situazione di profondo disagio per essere trovato, lui solo ebreo, lui solo non tedesco, tra gente che non capiva il suo linguaggio.

Un breve incendio ad un negozio, subito domato, e nessuno danno. La polizia e la magistratura, che non si aspettavano che questo occasione per far sapere ai milioni di prigionieri e di lavoratori costretti, che anche il piccolo gesto di insolferenza, la benché minima infrazione sarebbero state punite con la morte. E che nessuna impunità, e cioè "non punibile" per le stesse leggi tedesche.

Walter viene arrestato ed è costretto a un interrogatorio, alla volta presso un Lager e infine processato e condannato alla ghigliottina, per sabotaggio.

Un professore di filosofia dell'Università di Brema colui che per disperato amore di verità e di pietà verso la giovanissima vittima, ha fatto pazienti ricerche sulla vita di questo "ebreo" e sul documento, con un atto di accusa verso gli aguzzini e i magistrati che non si erano impediti di mettere in atto l'assassinio, colpeato ogni norma legale e morale.

In una sua lettera in italiano così scrive, l'autore del libro: "Il verbale dell'ultima notte di Walter, le sue lettere di addio, sono documenti che conosco a fondo e non ho la possibilità che mi venga da piangere. Come è stato possibile? Quei giorni... e domani? prefazione di Aldo A. Mola, ed. Atanor, Roma, 1995, lire 15.000.

Massoneria
Marcello Scipi, "Massoneria oggi... e domani? prefazione di Aldo A. Mola, ed. Atanor, Roma, 1995, lire 15.000.

Il titolo originario di quest'opera era "Addio Maestro" tenuta aperta al Gran Maestro della Massoneria Italiana del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani. Come osserva il prof. Aldo A. Mola nella prefazione, l'opera costituisce un pubblico saggio sul "piccolo mondo antico" di una massoneria interiore, in sostanza Scipi ha redatto una storia della comunità del Grande Oriente d'Italia.

Nella maggior parte dei manuali di storia si legge che la massoneria di Satri fatta dal re Longobardi Liutprando a Gregorio II, nel 728, senza l'inizio del potere temporale dei papi. Chi se la sentirebbe di affermare che la presa di Roma - 20 settembre 1870 - determinò la sua fine? Nacque forse, da quell'evento, una Chiesa povera, umile, svincolata da qualunque potere politico ed economico, in tutto e per tutto simile a quella prima cristiana?

L'ultimo libro di Cosmo Giacomino Salustio Salvemini, dal titolo volutamente provocatorio: "Il potere temporale del papato dal Silabato ad oggi", nasce proprio dalla constatazione che il potere temporale della Chiesa è tuttora una realtà.

L'entrata dei Bersaglieri di Cadorna a Roma diede origine ad una situazione molto ambigua circa la consistenza di due sovranità distinte nel territorio del Regno d'Italia. La questione dei rapporti fra Stato e Chiesa è rimasta da allora una fra le più spinose, sia al piano politico che su quello giuridico. Lo dimostra, fra l'altro, la polemica sull'ora di religione nelle scuole e le frequenti interferenze dei vescovi nella vita politica italiana. Attraverso un originale ed obiettivo ricostruzione storica, Salustio Motta come questa situazione che costituisce un serio ostacolo allo sviluppo civile e democratico del Paese - sia il frutto di scelte politiche, e non di una necessaria insidia nella storia d'Italia.

La tendenza separatista, affermata nei primi decenni dello Stato unitario era una logica prosecuzione della politica cauroviana e di tutta l'opera del Risorgimento.

Una storia recente si verificò soltanto dopo l'advenimento del fascismo. L'Autore parte dal presupposto, difficilmente confutabile, che la Conciliazione fra Stato e Chiesa, culminata nei Patti Lateranensi, fu un accordo di convenienza, frutto di uno sprezzato calcolo politico di Mussolini e Pio XI. "La conciliazione tra lo Stato italiano e la Santa Sede resta uno degli eventi più contraddittori della nostra storia... Per quanto riguarda la Chiesa il più importante obiettivo strategico da perseguire con la stipulazione dei Patti Lateranensi non consisteva certo nell'assicurare garanzie alla sua libertà (garanzie già sancite dalla legge delle Guarentigie) bensì nel restaurare l'antico dominio temporale nella penisola, nell'ottenere particolari condizioni di privilegio per la religione cattolica. Un altro obiettivo era costituito dall'intenzione di recuperare (anche se tardivamente) ceti popolari più disgregati alle tradizioni, pratiche, sacramentali" (pag. 35-36).

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Fosse Ardeatine

Robert Katz, "Morte a Roma", traduzione di E. Labò, pag. 257, Edizioni Riuniti, Roma, 1996, lire 6.500.

Robert Katz, illustre storico nord-americano, giornalista e scrittore di grande prestigio, pubblicò questo libro negli USA nel 1967. Seguì un noto film, e quindi un lungo processo in Italia per iniziativa dei discendenti del papa Pio XII. La presente 5ª edizione italiana vede la luce mentre in corso il processo al cardinale Priebe, principale collaboratore di Kappler.

Questo libro è frutto di una lunga e laboriosa ricerca storica, basata su documenti ed interviste. Si parte dall'attacco dei partigiani romani ad una colonna di poliziotti SS in transito lungo Via Rasella nel centro di Roma. Sedici partigiani, guidati da Rosario Bentivenga e Carlo Capponi, sotto la direzione di Carlo Salinari - comandante dei G.A.P. romani - e del direttore di Giorgio Amendola - membro del Consiglio militare del C.L.N. Il bilancio dell'azione partigiana: 32 SS uccise, molti i feriti (dei quali uno non sopravvisse); nessuna perdita tra i partigiani. Tremenda la rabbia del Comando nazista: gli stessi Hitler ed Himmler intervennero, ordinando che per ogni tedesco caduto venissero fucilati 10 italiani.

L'incombenza del massacro toccò alla Gestapo di Roma, comandata dal ten. col. Kappler, con sede nella terribile prigione di via Tasso. Collaborò attivamente alla compilazione dell'elenco dei condannati il questore fascista Casarini, con la complicità del direttore del carcere di Regina Coeli, Carretta. Il massacro dei prigionieri: 320, a cui Kappler aggiunse altri 10 per il tedesco ferito e poi deceduto, ed ancora altri 5 "per errore". La carneficina orrenda venne perpetrata il giorno successivo (24 marzo 1944) nelle Fosse Ardeatine, alla periferia di Roma, in grande fretta ed in gran segreto.

E' una delle pagine più orribili della 2ª guerra mondiale in Italia. Nel libro vengono accuratamente descritte tutte le fasi

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Romanzo

Cap. Maria Reida, "Le straordinarie avventure di Martin Cassul e n'Africa", prefazione di Antonio Brodiero e Giovanna Spagnolo Viglione, ed. Andrea Viglione, Torino, 1995, lire 22.000.

Nella narrativa piemontese, che offre la produzione dei maggiori prosatori in lingua subalpina il cui capostipite è Pietraquada ed illustri esponenti Isler, Luoni, Leoni ed altri del '700 e '800, l'editore Viglione - benemerito della cultura piemontese per i molti libri via ristampati e per l'annuale appuntamento con l'Almanacco Piemontese - ha inserito un romanzo di un Autore conosciuto soltanto con gli pseudonimi "capitano Maria Reida" e "prof. Francese (professore Franco Asino).

Redattore del settimanale umoristico "L'Birichin" - un giornale in dialetto che si pubblicò a Torino dal 1886 al 1927 - Maria Reida vi stampò a puntate nel 1901-02 questo romanzo senza pretese, scritto in un dialetto italo-piemontese, tipico della borghesia cittadina di allora (che si sarebbe vergognata di parlare in

italiano per non apparire altezzoso, ma che italianizzata il piemontese per distinguersi dalla prosa di altri prosatori).

Martin Cassul (Martino, nome di un santo che sostituì il dio Bacco, e Cassul cioè mestolo con cui convitava il vino nelle feste), ma anche il simbolo della massaia: il mestolo lo veniva consegnato quando entrava nella casa da sposo; Oriano Martin Cassul è il protagonista di strane avventure in Africa che "ji bianch", che a son na manica 'e canaje a veulo convèva il vino nelle feste). Cassul è il protagonista di strane avventure in Africa che "ji bianch", che a son na manica 'e canaje a veulo convèva il vino nelle feste).

Un romanzo basato su doppi sensi, su situazioni assurde, su espressioni ridicole ormai remote rispetto al gusto attuale. Ci fanno sorridere, con tenerezza, quasi con rimpianto, per una società tradizionale piemontese, per un'immagine di Torino che non è ancora quella di oggi, per un'immagine di Torino che non è ancora quella di oggi, per un'immagine di Torino che non è ancora quella di oggi.

Un romanzo basato su doppi sensi, su situazioni assurde, su espressioni ridicole ormai remote rispetto al gusto attuale. Ci fanno sorridere, con tenerezza, quasi con rimpianto, per una società tradizionale piemontese, per un'immagine di Torino che non è ancora quella di oggi, per un'immagine di Torino che non è ancora quella di oggi.

Rinnovate l'abbonamento a L'INCONTRO

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

DICHIARAZIONE DI ASSENZA

Con sentenza n.1515/96, pronunciata il 6/2/1996 e depositata in Cancelleria il 16/3/1996, il Tribunale di Torino ha dichiarato l'assenza di OCCHIONE GAETANO, nato a Foggia il 10/2/1939, già residente in Moncalieri, strada Carignano n.32/bis.

Torino, 7 giugno 1996

avv. Lamberto Lamberti

TEATRI DI TORINO

Riposo Estivo

BARBELLA GUARDINO SERRINO



Il Conto Corrente Senza il Peso delle Spese.

Conto Netto.

BANCA CRT

Cassa di Risparmio di Torino

Il Conto Corrente Senza il Peso delle Spese.

Conto Netto.

BANCA CRT

Cassa di Risparmio di Torino

Il Conto Corrente Senza il Peso delle Spese.

Conto Netto.

BANCA CRT

Cassa di Risparmio di Torino

Il Conto Corrente Senza il Peso delle Spese.

Conto Netto.

BANCA CRT

Cassa di Risparmio di Torino

Il Conto Corrente Senza il Peso delle Spese.

Conto Netto.

BANCA CRT

Cassa di Risparmio di Torino

Il Conto Corrente Senza il Peso delle Spese.

Conto Netto.

BANCA CRT

Cassa di Risparmio di Torino

Il Conto Corrente Senza il Peso delle Spese.

TRIBUNA PACIFISTA LA FRANCIA NELLA N.A.T.O.



(dal giornale tedesco "FRANKFURTER RUNDSCHAU")

I 16 Paesi membri della NATO hanno firmato, nel corso della riunione del Consiglio Atlantico a Berlino, un documento in base al quale i membri dell'Unione Europea potranno utilizzare le strutture dell'Alleanza per operazioni militari senza la partecipazione americana.

Gli USA, che posseggono gli elementi chiave della macchina bellica alleata, conserveranno un ruolo centrale e ogni volta gli europei dovranno chiedere a Washington l'assenso alle proprie autonome operazioni.

A spingere sul terreno della riforma è stata la Francia, da poco rientrata in alcune strutture della NATO, ma ancora oggi estranea al dispositivo militare integrato. Parigi, che al tempo del G. de Gaulle - 30 anni fa - aveva abbandonato la NATO per protesta contro il dominio americano, ha riconosciuto l'impossibilità di creare una identità di difesa europea indipendente dall'alleanza americana e si è impegnata a rientrare a pieno titolo nell'Alleanza atlantica. Ha però chiesto che l'Unione Europea possa utilizzare i comandi, le strutture logistiche e l'intelligence dell'Alleanza per operazioni ordinarie.

Il nuovo Ministro della Difesa, Beniamino Andreotta, ha replicato al capo di Stato Maggiore annunciando che dal 1997 il servizio di leva durerà 10 mesi, come in Germania, anziché 12, e che si rivolgeranno le procedure di addestramento per renderle più efficaci in modo da razionalizzare l'impiego dei giovani.

Il nuovo Ministro della Difesa, Beniamino Andreotta, ha replicato al capo di Stato Maggiore annunciando che dal 1997 il servizio di leva durerà 10 mesi, come in Germania, anziché 12, e che si rivolgeranno le procedure di addestramento per renderle più efficaci in modo da razionalizzare l'impiego dei giovani.

Il nuovo Ministro della Difesa, Beniamino Andreotta, ha replicato al capo di Stato Maggiore annunciando che dal 1997 il servizio di leva durerà 10 mesi, come in Germania, anziché 12, e che si rivolgeranno le procedure di addestramento per renderle più efficaci in modo da razionalizzare l'impiego dei giovani.

Il nuovo Ministro della Difesa, Beniamino Andreotta, ha replicato al capo di Stato Maggiore annunciando che dal 1997 il servizio di leva durerà 10 mesi, come in Germania, anziché 12, e che si rivolgeranno le procedure di addestramento per renderle più efficaci in modo da razionalizzare l'impiego dei giovani.

Il nuovo Ministro della Difesa, Beniamino Andreotta, ha replicato al capo di Stato Maggiore annunciando che dal 1997 il servizio di leva durerà 10 mesi, come in Germania, anziché 12, e che si rivolgeranno le procedure di addestramento per renderle più efficaci in modo da razionalizzare l'impiego dei giovani.

Il nuovo Ministro della Difesa, Beniamino Andreotta, ha replicato al capo di Stato Maggiore annunciando che dal 1997 il servizio di leva durerà 10 mesi, come in Germania, anziché 12, e che si rivolgeranno le procedure di addestramento per renderle più efficaci in modo da razionalizzare l'impiego dei giovani.

Il nuovo Ministro della Difesa, Beniamino Andreotta, ha replicato al capo di Stato Maggiore annunciando che dal 1997 il servizio di leva durerà 10 mesi, come in Germania, anziché 12, e che si rivolgeranno le procedure di addestramento per renderle più efficaci in modo da razionalizzare l'impiego dei giovani.

Il nuovo Ministro della Difesa, Beniamino Andreotta, ha replicato al capo di Stato Maggiore annunciando che dal 1997 il servizio di leva durerà 10 mesi, come in Germania, anziché 12, e che si rivolgeranno le procedure di addestramento per renderle più efficaci in modo da razionalizzare l'impiego dei giovani.

Il nuovo Ministro della Difesa, Beniamino Andreotta, ha replicato al capo di Stato Maggiore annunciando che dal 1997 il servizio di leva durerà 10 mesi, come in Germania, anziché 12, e che si rivolgeranno le procedure di addestramento per renderle più efficaci in modo da razionalizzare l'impiego dei giovani.

Il nuovo Ministro della Difesa, Beniamino Andreotta, ha replicato al capo di Stato Maggiore annunciando che dal 1997 il servizio di leva durerà 10 mesi, come in Germania, anziché 12, e che si rivolgeranno le procedure di addestramento per renderle più efficaci in modo da razionalizzare l'impiego dei giovani.

Il nuovo Ministro della Difesa, Beniamino Andreotta, ha replicato al capo di Stato Maggiore annunciando che dal 1997 il servizio di leva durerà 10 mesi, come in Germania, anziché 12, e che si rivolgeranno le procedure di addestramento per renderle più efficaci in modo da razionalizzare l'impiego dei giovani.

Il nuovo Ministro della Difesa, Beniamino Andreotta, ha replicato al capo di Stato Maggiore annunciando che dal 1997 il servizio di leva durerà 10 mesi, come in Germania, anziché 12, e che si rivolgeranno le procedure di addestramento per renderle più efficaci in modo da razionalizzare l'impiego dei giovani.

Il nuovo Ministro della Difesa, Beniamino Andreotta, ha replicato al capo di Stato Maggiore annunciando che dal 1997 il servizio di leva durerà 10 mesi, come in Germania, anziché 12, e che si rivolgeranno le procedure di addestramento per renderle più efficaci in modo da razionalizzare l'impiego dei giovani.

Il nuovo Ministro della Difesa, Beniamino Andreotta, ha replicato al capo di Stato Maggiore annunciando che dal 1997 il servizio di leva durerà 10 mesi, come in Germania, anziché 12, e che si rivolgeranno le procedure di addestramento per renderle più efficaci in modo da razionalizzare l'impiego dei giovani.

TUTELA DELLE CULTURE MINORITARIE NELL'UNIONE EUROPEA

Chi ha sentito parlare del "pomak" o dell'"armina" o del "brezhovko" o del "frisk-sleeter-sk", del "serbski" dell'"uskara", del "kelecek" o del "gaelique" o del "gaidling"? Sono alcune delle trenta lingue autoctone parlate da milioni di cittadini dell'Unione europea. Lingue poco conosciute, ma che rappresentano un modo di esprimersi, di comunicare emozioni e sentimenti, in una parola, di vivere, di un gran numero di persone, della loro cultura e della loro identità. I nomi suddetti sono scritti nella loro forma originale e si possono reperire con la loro traduzione francese e inglese, in un prezioso manuale pubblicato a cura dell'Ufficio europeo delle lingue poco diffuse.

Si apprende così che il "frisk" è la lingua parlata nella Frisia settentrionale, mentre si parla il "kelecek" nell'est della stessa regione, che nelle regioni montagnose della penisola greca e in Epiro, si parla l'"armina", che in alcune zone della Germania ci si parla il "kelecek" e in altre il "gaelique". L'"uskara" è la lingua basca e che il "gaelique" è l'irlandese.

Nella nostra vecchia Europa non ci si è preoccupati troppo del problema e ha adottato una serie di risoluzioni di cui l'ultima in ordine di tempo è stata adottata a stragrande maggioranza, con 318 voti favorevoli, il contrario e l'astensione: essa chiede un impegno politico e finanziario degli Stati membri, del Consiglio dei ministri dell'Unione e della Commissione europea, per tutelare e sviluppare il patrimonio linguistico e culturale europeo.

Il compito non è facile, vista la complessità della materia. Innanzitutto si deve precisare il concetto di "lingue minoritarie", essendo il termine insoddisfacente: per esempio, il catalano è una "lingua minoritaria" all'interno di una regione della Francia, il numero di cittadini che la parla è pari, se non superiore, a quello di quanti si esprimono in danese, che invece è una delle lingue ufficiali della Danimarca. In Italia, mentre è una lingua minoritaria in Belgio, in Danimarca, in Francia e in Italia, mentre è la lingua maggioritaria in Germania, ma soprattutto è la più parlata in Europa.

Pur accettando questa definizione accettata, occorre comunque una distinzione tra le cinque grandi categorie di lingue "meno diffuse": 1) le lingue minoritarie di due piccoli Stati membri dell'UE che non sono lingue ufficiali di lavoro nell'Unione: l'irlandese e il lussemburghese; 2) le lingue delle piccole comunità senza Stato, situate in un solo Stato membro, come il bretone in Francia, il sardo e il friulano in Italia, il frisone in Olanda e il galles in Gran Bretagna; 3) le lingue delle piccole comunità senza Stato, residenti in due o più Stati, come il basco in Francia e in Spagna, l'occitano in Francia, Italia e Spagna; 4) le lingue dei popoli che costituiscono una minoranza negli Stati in cui vivono, ma che sono una maggioranza in altri Paesi, come è il caso del tedesco, ma anche del danese in Germania, del turco e dell'arabico in Grecia, del francese, dell'albanese, dello sloveno o del croato in Italia, ecc.; 5) le lingue non territoriali identificabili in una zona particolare, come la lingua degli zingari e degli ebrei (il sinti, il roma e l'yddish).

La lingua minoritaria sono ripartite in modo irregolare: l'Italia è in testa (se ne parlano 11), seguita dalla Francia (8), la Spagna (6), la Gran Bretagna e la Grecia (5), anche se in quest'ultimo Paese le minoranze sono veramente esigue. Anche se ancora insufficienti, hanno comunque permesso di sviluppare un'azione positiva presso un gran numero di cittadini.

PARLANO I LETTORI

CICAP
Signor Direttore,
ho letto di un'Associazione chiamata CICAP che si occupa dei truffatori.
Di cosa si tratta?
Vittorio Colli (Udine)

CICAP è la denominazione del Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni del Paranormale. È un'Ente senza fini di lucro, che si occupa di verificare le affermazioni di indovini, astrologi, maghi, guaritori, ecc.

Il loro osservatorio ha permesso di smascherare maghi che seminano illusioni e raccolgono milioni di euro ingenui visitatori. È un'Associazione che si occupa di verificare le affermazioni di indovini, astrologi, maghi, guaritori, ecc.

Il loro osservatorio ha permesso di smascherare maghi che seminano illusioni e raccolgono milioni di euro ingenui visitatori. È un'Associazione che si occupa di verificare le affermazioni di indovini, astrologi, maghi, guaritori, ecc.

Il loro osservatorio ha permesso di smascherare maghi che seminano illusioni e raccolgono milioni di euro ingenui visitatori. È un'Associazione che si occupa di verificare le affermazioni di indovini, astrologi, maghi, guaritori, ecc.

Il loro osservatorio ha permesso di smascherare maghi che seminano illusioni e raccolgono milioni di euro ingenui visitatori. È un'Associazione che si occupa di verificare le affermazioni di indovini, astrologi, maghi, guaritori, ecc.

Il loro osservatorio ha permesso di smascherare maghi che seminano illusioni e raccolgono milioni di euro ingenui visitatori. È un'Associazione che si occupa di verificare le affermazioni di indovini, astrologi, maghi, guaritori, ecc.

Il loro osservatorio ha permesso di smascherare maghi che seminano illusioni e raccolgono milioni di euro ingenui visitatori. È un'Associazione che si occupa di verificare le affermazioni di indovini, astrologi, maghi, guaritori, ecc.

Il loro osservatorio ha permesso di smascherare maghi che seminano illusioni e raccolgono milioni di euro ingenui visitatori. È un'Associazione che si occupa di verificare le affermazioni di indovini, astrologi, maghi, guaritori, ecc.

Il loro osservatorio ha permesso di smascherare maghi che seminano illusioni e raccolgono milioni di euro ingenui visitatori. È un'Associazione che si occupa di verificare le affermazioni di indovini, astrologi, maghi, guaritori, ecc.

Il loro osservatorio ha permesso di smascherare maghi che seminano illusioni e raccolgono milioni di euro ingenui visitatori. È un'Associazione che si occupa di verificare le affermazioni di indovini, astrologi, maghi, guaritori, ecc.

Il loro osservatorio ha permesso di smascherare maghi che seminano illusioni e raccolgono milioni di euro ingenui visitatori. È un'Associazione che si occupa di verificare le affermazioni di indovini, astrologi, maghi, guaritori, ecc.

40 MILA MILIARDI L'EVASIONE ALL'INPS

Un'indagine dell'Istituto di ricerche economiche e sociali "Luca Mosconi" di Torino ha accertato che l'evasione ai contributi all'INPS nel 1995 ha sottratto un'imponibile di circa 40 mila miliardi, cioè una somma vicina ai 45 mila miliardi della "manovra finanziaria" programmata dallo Stato per il 1996.

L'INPS, con i propri mezzi di accertamento, non riesce a recuperare più del 5-10 per cento del dovuto.

L'Istituto di ricerca ha basato l'indagine sul confronto tra le rilevazioni degli occupati fatte dall'ISTAT e le denunce retributive presentate all'INPS, escludendo il settore del pubblico impiego. Nel periodo analizzato, tra il 1981 e il 1992, si stima che non sia stata denunciata ed assicurata una percentuale tra il 3 e il 6,5 per cento del lavoro dipendente prestato nell'industria. La cifra sale tra il 5 e il 12 per cento nel terziario e tocca i valori massimi, 6-12 per cento, nell'artigianato. Dalla mancata denuncia di parte delle retribuzioni o del fatto che si usufruisce indebitamente di alcuni benefici contributivi deriverebbe un'entire evasione, pari a circa il 4,5 per cento della contribuzione versata per i lavoratori assicurati.

Le cose vanno ancor peggio nel settore dei lavoratori autonomi. Infatti l'inchiesta italiana non denunciata né assicurata una percentuale tra il 12 e il 17 per cento degli artigiani e dei loro coadiuvanti. Nelle attività commerciali, invece, la mancata denuncia è pari al 23 e il 30 per cento. Nell'agricoltura l'evasione tocca il 50 per cento del lavoro dipendente e un livello tra il 16 e il 30 per cento nel lavoro autonomo.

Occorre tuttavia rilevare che i contributi INPS sono troppo elevati e rendono eccessivo il costo del lavoro. Intanto l'INPS ha annullato circa 40 mila pratiche aperte per ottenere da 670 mila pensionati la restituzione di somme indebitamente percepite. Per i cosiddetti "indebiti" è stata ancora rilanciata l'ipotesi di una sanatoria.

IL MANIFESTO DEI LAICI SULLA BIOETICA

Appreso sul quotidiano "IL SOLE 24 ORE" con il titolo "Rispetta i valori altrui" e con il sottotitolo "I principi fondamentali che tutti, credenti e non credenti, dovrebbero sottoscrivere", il manifesto sulla bioetica laica è una sorta di regolamento che può mettere d'accordo tutti sui temi quali l'aborto, la fecondazione in vitro, la maternità per procura, l'ingegneria genetica, l'eutanasia.

Il manifesto è firmato da quattro studiosi, fra cui il giurista Carlo Flamigni, esperto in fecondazione assistita.

Gli autori dichiarano anzitutto il proprio rispetto per le convinzioni religiose dei singoli e sostengono persino di apprezzare la dimensione religiosa per quanto può contribuire alla formazione di una coscienza etica diffusa.

La bioetica laica e non può non esserlo per la sua stessa costituzione. Perché solo "la visione laica considera il progresso della conoscenza un valore fondamentale". E perché "ogni limitazione alla ricerca scientifica imposta nel nome dei pregiudizi equivale a perpetuare sofferenze che potrebbero essere evitate".

Letica laica non può accettare che la Natura sia qualcosa di sacro e intoccabile: "Il confine fra quel che è naturale e quel che non lo è dipende dai valori e dalle decisioni degli uomini". Questi valori non sono stelle fisse: perché "per i laici i principi morali si fondano sull'adesione volontaria da parte degli individui". Di conseguenza la legislazione biomedica deve "essere guidata dall'idea di lasciare ad ogni ricercatore e ad ogni medico la più ampia sfera di decisioni autonome compatibili con l'interesse generale della collettività". Non può esistere, in questo campo, "un canone morale a vocazione universale".

La reazione del mondo cattolico si è espressa con un duro intervento del card. Tonini; secondo il quale il dialogo, su queste basi, è "impossibile". Egli ritiene che, con l'adesione ideologica attribuita alla visione religiosa ed esprime il timore che la proposta dei laici contenga un relativismo morale, in base al quale ogni uomo può diventare il padrone di un altro uomo, minacciando i diritti di chi è più debole.

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione del nostro giornale per evitare disguidi postali.

PERCHÉ VIVA L'INCONTRO

La sottoscrizione - Perché viva l'INCONTRO - continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione e disposizione dei lettori.

Direttore responsabile: BRUNO SEGRE
Comitato di redazione: prof. Luigi Rodelli, Regina Lo Re, dott. Nico Ivaldi
Tipolitografia ARTALE S.n.c. v. Reiss Romoli, 261 - TORINO Tel. 226.99.80 - 226.99.90
Registro al Tribunale di Torino n. 481 del 9-IX-1949
Monthly printed in Italy

TRIBUNALE CIVILE DI TORINO
DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA
Con ricorso al Tribunale di Torino, depositato in Cancelleria il 5.04.1996, Toppo Tullio ha chiesto la dichiarazione di morte presunta della sorella Toppo Laura, nata a Torino il 26.01.1935 e scomparsa da oltre 10 anni dalla sua residenza. Chunque ne abbia notizie è invitato a trasmetterle al Tribunale di Torino entro sei mesi dalla seconda pubblicazione della presente comunicazione.
avv. Mario Bonisoli

ALBERTO BOLAFFI
filatelisti e antiquari filatelici dal 1890
direzione generale 10123 TORINO Via Cavour 17F tel. (011) 56.25.556 teleg. Francabolaffi telefax (011) 56.20.456
Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel. (011) 56.25.556
Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5
Roma - Via Condotti 56 - 00187 - tel. (06) 679.65.57/8/9

PER FINANZIARE LA VOSTRA RIPRESA SENZA PERDERE ALTRO TEMPO, ABBIAMO CAMBIATO IL QUANDO, IL COME E IL DOVE DEL LEASING.

Oggi infatti Sanpaolo Leasing presenta a tutti gli imprenditori una nuovissima formula di leasing. Molto, molto più rapida, e mille volte più comoda.



IL QUANDO
Perché oggi lo possiamo decidere insieme, alla nostra prima occasione di incontro.

IL COME
Nel modo più semplice, perché nessuno come la vostra banca conosce fino in fondo tutte le potenzialità della vostra azienda.

IL DOVE
In tutta Italia, presso ognuna delle oltre 1.000 Filiali Sanpaolo. Più comoda di così...!

Sanpaolo Leasing
SANPAOLO Leasing SpA - Società di Leasing Internazionale - appartenente al GRUPPO BANCARIO SANPAOLO
Sede e Direzione Generale: Corso di Porta Nuova, 1 - 20121 Milano

Per quanto previsto, presso le Filiali Sanpaolo sono a vostra disposizione i Fogli Informativi Analitici, riportanti tutte le condizioni contrattuali praticate.

Con le nuove esclusive coperture assicurative!
Investe, assiste, finanzia, assicura.
L'energia nei risparmi. L'efficienza nei servizi. La facilità nei prestiti. La tranquillità nelle assicurazioni.
Ed è senza spese di conto!

Conto Benefit.
Il benessere del vostro denaro, in un conto corrente unico.
A conti fatti
SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SANPAOLO DI TORINO SPA
Conto Benefit lo trovi in tutta Italia in quella che è più comoda tra le 1.200 Filiali Sanpaolo